



*Uniti nella fedeltà  
e nella diversità*

## **COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO**

### **IL PORTAVOCE**

#### ***Comunicato stampa***

7 settembre 2009

#### **Il CMI a Roma**

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, a Palazzo Fontana di Trevi, nel giorno della nascita del poeta, al XIII Omaggio a Belli sul tema *Belli Gogol Pinelli. Parole immagini musica nella Roma dell'Ottocento*. La prima edizione, nel 1997, si svolse intorno al monumento che il popolo romano gli ha dedicato a Trastevere. I successivi incontri hanno avuto luogo in piazza della Fontana di Trevi nel 1998; sull'Aventino, presso l'Istituto Nazionale di Studi Romani; nel palazzo di Sant'Ivo alla Sapienza, che nell'Ottocento ospitava l'Università romana; nella cavea della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma; a Villa Pamphili; al Museo di Roma in Trastevere; per due anni, nel 2004 e nel 2005, a Palazzo Mattei di Giove; poi nell'Aula Magna del Liceo Classico Visconti; e nel 2007 in Campidoglio, nella Sala Pietro da Cortona. Nel 2008, per la prima volta, la manifestazione si è spostata fuori Roma, al Borgo di Tragliata, nei pressi di Torre in Pietra, in omaggio al tema della campagna romana, tanto presente in Belli e nella letteratura in dialetto romanesco. L'edizione 2009 non poteva ignorare il bicentenario della nascita di Nicolaj Gogol. Lo scrittore russo, nel suo lungo soggiorno romano (1837-47), conobbe Belli quasi certamente in Palazzo Poli, nel salotto della Principessa Zenaide Wolkonskaja, presso la quale si riunivano intellettuali, artisti, poeti e musicisti di quella Roma cosmopolita dell'inizio del pontificato del Beato Pio IX, e ne parlò poi in termini entusiasti con alcuni interlocutori. L'evento odierno è stato ospitato in un'ala di quel palazzo, sede dell'Istituto Nazionale per la Grafica. Il festeggiamento annuale del poeta s'arricchisce così di una significativa tappa. A Palazzo Poli, si sono alternate letture di sonetti romaneschi con testi di Gogol, con musiche di Scarlatti, Cimarosa, Rossini e Donizetti, nel proposito di ricreare l'atmosfera di quel tempo remoto ma vivo e presente nella nostra cultura.



Eugenio Armando Dondero